la Rassegna.it
Fondata nel 1906

29 Settembre 2021

Assemblea Confcommercio: a Roma anche una delegazione Ascom. Zambonelli: «Ora è tempo di ricostruire il futuro»

Pandemia, Europa, lavoro, fisco, città, welfare: tanti i temi al centro dell'assise nazionale di questa mattina

Ascom Confcommercio Bergamo ha partecipato con una delegazione all'assemblea annuale di Confcommercio che si è tenuta questa mattina a Roma. L'importante appuntamento dell'assise nazionale è stato l'occasione per fare il punto sullo stato e sulla condizione del mondo del commercio e del terziario italiano nel contesto socio-economico attuale: un momento di confronto con le istituzioni e con le forze politiche parlamentari e di governo che si è aperto con il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e si è concluso con l'intervento del Ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti.

Pandemia, Europa, lavoro, fisco, città, welfare sono stati i temi toccati dal presidente Carlo Sangalli nella sua relazione nella quale ha ribadito che «forse è finita la crisi, ma non sono finiti i sacrifici dei nostri imprenditori". E dopo aver evidenziato il ruolo decisivo del terziario di mercato, che nel secondo trimestre ha contribuito per il 53% alla crescita del valore aggiunto, Sangalli ha sottolineato che «stiamo sì correndo, ma per tornare al punto di partenza, cioè al 2019. Dunque, recuperare è d'obbligo, ma ci aspetta ancora la partita più importante: quella della crescita, robusta, duratura e

inclusiva, in grado di assicurare benessere per molti, possibilmente per tutti».

«È stata l'assemblea delle imprese che sono state travolte dalla crisi con più intensità e durezza ma che hanno comunque reagito in modo straordinario – sottolinea Giovanni Zambonelli, presidente Ascom Confcommercio Bergamo, alla guida della delegazione bergamasca insieme ai vicepresidenti Luciano Patelli e Giorgio Beltrami e al direttore Oscar Fusini -. Come ha ribadito Sangalli, ora è tempo di ricostruire il futuro, a partire dall'Europa, che ha bisogno di nuove regole che rendano più efficace e trasparente non solo il merito, ma anche il metodo».

No al salario minimo per legge

Passando ai temi di casa nostra, Sangalli ha cominciato con l'affrontare quello del lavoro, sottolineando che "serve un deciso passo in avanti" nella contrattazione collettiva e dicendo no al salario minimo per legge. E ha indicato la via di "un circuito virtuoso intorno al quale fare convergere gli impegni di parte pubblica e delle parti sociali: produttività, crescita e crescita dei redditi da lavoro". È questo, ha detto, "il patto che occorre, per mettere al centro dell'agenda politiche misure e risorse da mobilitare per affrontare le sfide dell'innovazione e della sostenibilità".

"Non sono finiti i sacrifici dei nostri imprenditori"

Per l'economia in generale, se le prospettive sono confortanti, non si può dimenticare che "forse è finita la crisi, ma non sono finiti i sacrifici dei nostri imprenditori": da quelli del turismo, a quelli della cultura, dei teatri, del cinema. Ma anche del comparto del gioco pubblico, dell'intrattenimento e dello sport. Per non parlare delle discoteche, "ancora inspiegabilmente chiuse". Dopo aver evidenziato il ruolo decisivo del terziario di mercato, che nel secondo trimestre ha contribuito per il 53% alla crescita del valore aggiunto, Sangalli ha sottolineato che "stiamo, sì, correndo, ma per tornare

al punto di partenza, cioè al 2019. Dunque, recuperare è d'obbligo, ma ci aspetta ancora la partita più importante: quella della crescita, robusta, duratura e inclusiva, in grado di assicurare benessere per molti, possibilmente per tutti".

Tre incertezze sul Paese

Dopo aver indicato tre incertezze che gravano sul Paese (il nuovo assetto dei nostri settori economici; la crescita equilibrata nella componente degli investimenti, del saldo estero e dei consumi e la transizione demografica), la relazione è proseguita parlando di PNRR (che "ben individua le leve necessarie al Paese per crescere") e terziario di mercato. Ebbene, servono risorse per inserire il turismo "nelle grandi priorità del Paese", serve risolvere il problema della Bolkestein applicando "un principio di ragionevolezza per dare certezza agli imprenditori nella continuità della propria attività", serve "una strategia duratura in favore dell'intermodalità, dalle autostrade del mare al combinato ferroviario, insieme a un processo di rinnovo del parco circolante e delle flotte, a cominciare dalle navi e dai traghetti", serve "una sostenibilità ambientale che sia contemporaneamente anche sociale ed economica", serve "ridurre i costi dell'energia, serve mettere le pmi in condizione di fare investimenti per partecipare alla rivoluzione digitale", servono infine "i finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale, la proroga della moratoria dei prestiti bancari e il rafforzamento del sistema dei consorzi fidi".

No a nuove tasse

Passando ai temi fiscali il presidente di Confcommercio ha ribadito il "no a nuove tasse, perché in questa stagione lo Stato deve dare e non prendere". "Abbiamo bisogno – ha proseguito – di meno imposte e più semplici. Aliquote contenute e ampie basi imponibili determinano anche meno occasioni di evasione ed elusione". Quanto al reddito d'impresa, Sangalli ha chiesto di reintrodurre, "al di sopra delle soglie previste per l'applicazione della flat tax", l'Iri abrogata nel 2019. E di superare l'Irap "in una forma compatibile tra finanza territoriale e abbassamento della pressione fiscale sulle imprese". Infine no, ovviamente, a qualche forma di patrimoniale, a partire dalla revisione del catasto.

Misure dedicate per l'impresa al femminile

Detto affrontando i temi della vitalità delle città e dei centri storici che oggi "sono decisive le politiche e le iniziative diffuse in tema di rigenerazione urbana", Sangalli è passato ad affrontare l'ultimo dei grandi temi del suo discorso, welfare e previdenza, dicendo innanzi tutto che Confcommercio "è impegnata a valorizzare il ruolo dei professionisti" e che "è necessario incentivare l'impresa al femminile con misure dedicate". Dopo aver chiesto che "venga riconsiderato l'aumento di aliquota previsto, a decorrere dal 2022, per gli indennizzi per la cessazione delle attività commerciali", si è detto d'accordo sull'aggiunta di altre mensilità di cassa integrazione senza oneri fino alla fine dello stato di emergenza, mentre il finanziamento degli ammortizzatori sociali "deve rispondere ad una regola molto semplice: chi più li utilizza, più vi contribuisce".

Il ministro dello Sviluppo Economico, **Giancarlo Giorgetti,** intervenuto all'assemblea di Confcommercio, ha sottolineato l'importanza di "***promuovere le condizione per la crescita***. *Dalla Nota di aggiornamento al Def che abbiamo approvato oggi arrivano buone notizie in questo senso*". Secondo il ministro, "*la crescita del 6% di quest'anno può derivare da un rimbalzo ma anche dal fatto che stiamo tornando ad essere liberi anche se soggetti a condizioni a volte difficili da accettare*". "*Guardando avanti* – ha detto Giorgetti – *resta l'incognita del virus, che comunque è stato un trauma sociale ed economico. Ho davanti a me una platea di imprenditori duramente colpiti in particolare tutti coloro che in modo diretto e indiretto sono legati al turismo e al commercio. E penso anche alle discoteche e alle sale da ballo che ancora sono le uniche attività che non hanno potuto riaprire*".

Quindi per Giorgetti, "*il governo deve impegnarsi per rendere il rimbalzo economico un'occasione di crescita duratura.* ***Lo sviluppo non si fa per legge, lo fanno gli imprenditori giorno per giorno****. Dobbiamo affrontare e sciogliere diversi nodi per aiutare la crescita del Paese: c'è la grande sfida della banda larga, della Pubblica Amministrazione per renderla efficiente e al servizio del cittadino e delle imprese*".

Il ministro si è poi soffermato sul tema della **concorrenza**. "*La concorrenza assicura lo sviluppo economico ed è importante. L'Europa ci richiama a declinare le regole sulla concorrenza ma un principio valido in assoluto deve poi essere inserito nella realtà economica e sociale del singolo Paese. Ad esempio, parlando della* ***Bolkestein****, ci viene chiesto di assicurare una concorrenza regolare ma noi non possiamo dimenticare che le imprese balneari italiane sono da decenni imprese a carattere familiare". "Il principio della politica – ha aggiunto Giorgetti – deve essere quello del realismo. Nel 2050 tutti auspichiamo la* ***decarbonizzazione*** *del pianeta ma ad una condizione di concorrenza uguale per tutti".* Il ministro ha concluso il suo intervento sottolineando la necessità di *"accettare la sfida di una discontinuità storica ed economica alla quale il Covid ci ha messo davanti. Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte a livello nazionale e a livello locale". "Il* ***Recovery Plan*** *che abbiamo approvato diventerà recovery se tornerà ad essere messa al centro la cultura del lavoro e dell'impresa. Dobbiamo migliorare la formazione e le politiche attive del lavoro*".